

COMUNE DI BELLUNO

FONDAZIONE TEATRI DELLE DOLOMITI

COMUNE DI AURONZO DI CADORE

REGIONE VENETO

COMUNITÀ MONTANA CENTRO CADORE

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

PROVINCIA DI BELLUNO

Assessorato alla Cultura

Belluno
dal 25 giugno al 1 luglio 2007

Auronzo di Cadore
dal 24 al 27 luglio 2007

IL FILO D'ARIANNA FESTIVAL

tredicesima edizione

direzione artistica daniela nicosia

Con il *Festival Filo d'Arianna*, appuntamento ormai familiare per la Città di Belluno, l'arte si intreccia strettamente con lo svolgersi della vita quotidiana. Suoni, danze, spettacoli scendono in piazza ed entrano a far parte del palcoscenico su cui si srotola lo straordinario vivere dell'uomo. Auspico che la manifestazione di quest'anno porti soddisfazione agli artisti che vi si impegneranno e una ventata di allegria alla Città. Dietro la serietà, il rigore, l'impegno e la determinazione necessari per costruire il benessere della Città, c'è anche la capacità di saper godere di occasioni importanti di incontro con l'arte, per non perdere il filo e trovare una più completa capacità di comprendere i reali bisogni dell'intera comunità.

Comune di Belluno
Sindaco
Avv. Antonio Prade

Istallazioni, mostre, laboratori e spettacoli che abbracciano arti diverse: una ricchezza, quella del *Filo d'Arianna*, che investe la mappa geografica della città e coinvolge in maniera totalizzante i suoi abitanti e chi la visita, offrendo a un tempo cultura ad alto livello e possibilità di sviluppo in molteplici direzioni. Una risorsa per il territorio e soprattutto per i giovani, che la Fondazione Teatri delle Dolomiti colloca tra i suoi interlocutori privilegiati, ponendo la loro crescita culturale e civile tra gli obiettivi prioritari della propria attività. Così per il secondo anno la Fondazione sostiene il Festival nella convinzione che il cammino fin qui percorso vada sostenuto in vista di un progetto che guardi al futuro.

Fondazione Teatri delle Dolomiti
Vice Presidente
Caterina Barone

Ormai giunto con successo alla sua tredicesima edizione il *Filo d'Arianna Festival* ritorna estendendosi dal Comune capoluogo anche al Cadore. *Festival* quale importante progetto culturale di riqualificazione degli spazi e delle località della nostra comunità che negli anni ha saputo restituire al nostro territorio il ruolo, che storicamente gli è stato proprio, di luogo di incontro e scambio, di irriducibili rapporti tra uomo e natura, di contatto fra valori conservativi e innovativi, tradizione e modernità. Caratterizzata da rigorose linee artistiche questa nuova edizione del *Festival* si proporrà con un susseguirsi di spettacoli ed eventi (di teatro, danza, musica, arti visive e studi), rivolgendo particolare attenzione alle creazioni contemporanee, che nella *contaminazione* tra le arti trovano nuova linfa espressiva. Quella linfa che grazie al *Filo d'Arianna* si rivela prezioso veicolo di crescita culturale per il nostro territorio.

Provincia di Belluno
Assessore alla Cultura
Claudia Bettiol

Il prestigioso *Festival Filo d'Arianna*, giunto alla tredicesima edizione, raddoppia il numero di spettacoli e si ripropone come protagonista dell'estate auronzana, proseguendo il percorso culturale intrapreso con successo durante la stagione teatrale *Auronzo di Scena*, entrambi con la direzione artistica affidata alla dott.sa Daniela Nicosia. Il *Filo d'Arianna* da tempo si propone come un progetto di altissima qualità, esteso sul territorio e incentrato sull'incontro fra diverse forme d'arte, dal teatro alla musica, dalla danza alla letteratura, nel tentativo di creare un forte legame fisico e spirituale tra l'essere umano, le sue creazioni artistiche e l'ambiente che lo circonda. Il palcoscenico è sempre un luogo all'aperto, dove l'albero dell'arte e dell'emozione può effondere le sue radici nel territorio, mentre gli artisti camminano sul filo della fantasia e dei sogni, come il funambolo che sta in equilibrio tra cielo e terra, in balia del vento e delle nuvole, alla ricerca della leggerezza dell'esistenza e del sorriso dell'innocenza. L'arte spicca il volo verso il cuore degli spettatori, elevandoli dalla dimensione terrestre, dalla superficialità del vivere quotidiano, per creare un momento di incontro e di riflessione. La presenza e la crescita del *Filo d'Arianna* assume un importante risvolto promozionale per tutto l'Alto Bellunese, sul piano sociale, culturale e turistico, in prospettiva di un coinvolgimento di tutti i comuni cadorini.

Comune di Auronzo di Cadore
Assessore alla Cultura
Tatiana Pais Becher

Comunità Montana Centro Cadore
Presidente
Flaminio Da Deppo

QUANDO LA CULTURA RACCONTA IL TERRITORIO

E la città si fa teatro, teatro di visioni, teatro di emozioni.

Sempre più forte è, infatti, la vocazione del *Filo d'Arianna* a mescolarsi con il tessuto urbano e ambientale, quale traccia che rivela e declina, con il linguaggio estetico dell'arte, il paesaggio umano che, il più delle volte, abitiamo inconsapevoli.

Un *Festival* che esplora ambienti naturali e architetture con l'intento di ricongiungere saperi diversi, saperi che si modificano con il mutare dei contesti. Teatro e danza, musica e arti visive dialogano tra loro e disegnano nuovi paesaggi della scena per raccontare il territorio attraverso il mito, così come dentro la sua storia.

Un territorio sempre più ampio che il *Festival*, grazie al consorzio di più Amministrazioni Pubbliche e della Fondazione Teatri delle Dolomiti, intende valorizzare. Dal Comune capoluogo fino al Cadore il *Filo* percorrerà tra il 25 giugno e il 27 luglio sentieri differenti: spazi urbani e contesti naturali come il parco di Mussoi a Belluno e la bellissima oasi di Cima Gogna ad Auronzo.

Arti della scena per riscoprire il territorio, cui da quest'anno si associano, con forza, anche le arti visive, grazie all'annunciato ritorno, a Belluno, di *Portici Inattuali*. Progetto, questo, nato in Alpi quattordici anni fa, cui il *Festival* ha voluto e saputo ridare vita, in virtù della collaborazione con il giovane critico d'arte bellunese Luca Bochicchio, unitamente a quella con i suoi ideatori originari: Flavio Da Rold, Gaetano Ricci e Giorgio Vazza. Saranno proprio questi tre artisti a mettersi in gioco, per questa edizione, in prima persona, con le loro installazioni sul tema del ritorno. Tra piazza Castello e piazza Duomo si comporrà, così, un ideale percorso visivo di forme nuove, quali sculture dinamiche, praticabili dai visitatori.

Sempre sul tema del ritorno, per la sezione studi, la presentazione del bel saggio di Chiara Marchetti *Un mondo di rifugiati*, analisi delle migrazioni forzate che segnano la nostra storia contemporanea, ferite che faticano a sanarsi, strade che spesso non conoscono il ritorno.

A cavallo tra le sezioni studi, teatro e arti visive, il progetto monografico del *Festival* dedicato quest'anno a Remondi e Caporossi, due artisti di grande rilievo nel panorama del teatro contemporaneo. Da trentacinque anni insieme, Rem&Cap sono stati i protagonisti di un profondo rinnovamento del linguaggio scenico grazie ad un procedere artistico che ha radici nella tradizione teatrale da un lato e nelle arti figurative e architettoniche dall'altro. La loro ricerca è connotata da una singolare scrittura scenica in cui l'aspetto visivo prevale sulla parola, distillandola ed esaltandone, nella rarefazione, il valore. L'uso ingegnoso di macchine sceniche unitamente alla sintassi degli oggetti realizzati con materiali poveri è la loro originale cifra stilistica, testimoniata al *Festival* da proiezioni video, dagli incontri conoscitivi *L'officina di Rem&Cap*, dal laboratorio di formazione *Giorni Perduti* e da tre spettacoli: *Sacco*, *Richiamo* e *Me&Me*, il più recente, che vedrà in scena proprio i due maestri Claudio Remondi classe 1927 e Riccardo Caporossi classe 1948.

A quest'ultimo è affidato, a partire dal 25 giugno, anche il percorso di formazione teatrale che il *Filo d'Arianna* rivolge, come di consueto, ai giovani del territorio. Questo laboratorio teatrale, intitolato *Giorni perduti*, trae spunto dall'omonimo racconto di Dino Buzzati e rappresenta un omaggio alla nostra città e al grandissimo autore che, nato a Belluno, è considerato per l'estensione, la trasversalità e il livello della sua opera uno dei maggiori artisti europei del Novecento. I giorni perduti appartengono a tutti, sarà la memoria di ciò che non abbiamo vissuto a pieno a determinare le tracce di uno studio i cui esiti comporranno, sabato 30 giugno, l'azione scenica contestualizzata nello spazio urbano di piazza Erbe. Le facciate dei palazzi che circondano il mercato trasuderanno ricordi che, come gocce, raccolti in grandi fagotti, dalle finestre caleranno al suolo.

Al mito classico si rifà *Edipo e la Pizia*, spettacolo in **anteprima nazionale**, da *La morte della Pizia* di Dürrenmatt, che vede in scena la ben nota interprete Lucia Poli e il coreografo Giorgio Rossi, fondatore della Sosta Palmizi, intenti a far dialogare, attraverso una ironica rilettura del mito, danza e teatro.

Alle *Troiane* di Euripide si ispira, invece, il Balletto Civile con *Battesimi* in **prima regionale**, in cui la coreografa Michela Lucenti e i suoi danzatori-attori incarnano il canto di una comunità, intenta ad elaborare un lutto e la speranza di una possibile ricostruzione. L'acqua sarà l'elemento con il quale questa danza si mescolerà alla ricerca di una rinnovata epifania in una sorta di battesimo collettivo.

Canzoni e narrazioni attorno al mito caratterizzano i testi di Francesco Camattini nel concerto *Kantica*, un'occasione intima e delicata per un ritorno in musica alle origini del nostro Occidente alla deriva.

E di note musicali respirerà il centro storico della città con *Un fil di suono* a cura della Scuola Comunale di Musica Miari e con il grande concerto d'inaugurazione del *Festival, Da Gillespie ai Deep Purple* della Sorgente Jazz Orchestra.

Quale percorso nella natura, accompagnato da struggenti cori polifonici si configura lo spettacolo itinerante *Le Clistovki*, dal racconto di iniziazione alla poesia dell'autrice russa Marina Cvetaeva. Qui recitazione, canti, costumi e l'uso di trampoli si fondono con le peculiarità visive, tattili e olfattive del paesaggio, mentre un soffio di vento e un raggio di sole al tramonto si fanno segno scenico nella cornice magica del selvaggio, silente Parco di Mussoi. Preludio alla visione di questo spettacolo la mostra fotografica e la presentazione del libro *Un teatro nel paesaggio* a cura di Sista Bramini e Francesco Galli.

E ancora percorsi nella natura per il progetto che il *Filo d'Arianna* dedica a Giuliano Scabia e alla sua scrittura visionaria che trae alimento dai miti delle acque e delle foreste. Due gli appuntamenti che vedranno in scena Scabia in prima persona: *Teatro con bosco e animali*, a Cima Gogna il 27 luglio, e *Nelle foreste sorelle* ad Auronzo il 26 luglio.

Al tema ecologico dell'emergenza acqua, invece, è dedicato lo spettacolo della compagnia Erbamil, realizzato in collaborazione con WWF Italia, *Amare acque dolci* (Auronzo 25 luglio). Qui, nel tipico stile della compagnia, mentre giochi d'acqua aggiungono un tocco di magia e sorpresa alla rappresentazione, si ride per pensare.

Così come l'ironia in *Vico Scassacocchi 2012* – nuovo spettacolo di Sergio Longobardi della Compagnia Babbaluk – è la chiave per rileggere, attraverso Petito, il mito di Faust. Una scrittura scenica sulla trasformazione, che sbeffeggia i falsi miti televisivi, mentre esplora, con autenticità, con l'estro proprio dell'autore partenopeo, l'amara eppur comica visione della vita che Napoli trasfonde. È un poveraccio il nostro Faust, che stringe un patto con un improbabile diavolo; ne nascerà un cantico del disincanto, tra l'afrore vociante dei vicoli e il frastuono dei motorini truccati. E di un trucco, di un inganno, infatti, si tratta...

Di area tipicamente veneta è invece la consuetudine del *larin*, elemento architettonico tipico delle case di montagna, intorno al quale ruota lo spettacolo *Filo filò* di e con Paola Brolati e Augusto Gamba. Un grande focolare, il *larin*, attorno a cui raccogliersi per scaldarsi e per fare *filò*, per raccontarsi storie e leggende che nei secoli hanno permesso la trasmissione della tradizione orale. Lo stesso antico rituale, nella casa dei Piol a Castion, avremo modo di condividere grazie allo spettacolo, con musiche e canzoni popolari, occhi negli occhi attori e spettatori, insieme.

Occhi negli occhi, come finestre per guardarsi dentro, per ritrovarsi. Questo anche il senso della bella mostra *Finestre Dentro*, a cura di Paolo Tempera e della ULSS n° 1 di Belluno, che ospita opere degli utenti del Centro di Salute Mentale. Occhi negli occhi, per spezzare il confine tra malattia e salute, in questo caso, e permettere a quelle finestre interiori, serrate per la sofferenza, di aprirsi quali improvvisi graffi dell'anima e liberare preziosi paesaggi umani, quelli che la malattia nasconde, quelli che più fanno fatica ad emergere.

Voli dell'anima, come in *Canto*, nuovissimo spettacolo di Laura Pulin, ospite del *Festival* per la sezione danza; sezione che da quest'anno, oltre alla consolidata consulenza di Eugenia Casini Ropa dell'Università di Bologna, si avvale della preziosa collaborazione della brava coreografa bellunese Laura Zago. Nella splendida cornice auronzana, su musiche da Chopin a Shostakovich, gli angeli danzanti della Pulin si leveranno in volo, messaggeri di luce e di gioia, antidoti al nostro soffrire quotidiano.

Così come al cielo, sarà rivolto il grido di Michele Sambin in quel *Più de la vita*, una intensa performance con musiche eseguite dal vivo, tratta dalla lettera all'Alvarotto del Ruzante, testamento spirituale di questo importante autore veneto.

Libero e leggero si alzerà quel canto, libero e leggero quel grido d'amore per la vita risuonerà nella natura. Libero e leggero come quel segno grafico di Sergio Brugiolo che da tre edizioni accompagna il *Filo d'Arianna*, i cui manifesti oggi rappresentano la grafica italiana all'Ogaki Poster Museum in Giappone e al Poster Museum di Wilanów in Polonia per la ventesima Biennale Internazionale del Manifesto. Uno spazio bianco, spazio delle emozioni e della ricerca artistica, luogo di riflessione, in cui il filo dei sassi indica il percorso nella semplicità degli elementi naturali.

Un segno connotato da quell'ineffabile leggerezza dell'essere che anima e sostiene la determinazione di chi, e siamo in tanti, da anni, con amore, realizza e segue questo *Festival* ravvisando in esso una rinnovata opportunità di libera espressione della cultura.

il direttore artistico
Daniela Nicosia

Mercoledì 27 giugno

GIORNI PERDUTI

laboratorio teatrale a cura di Riccardo Caporossi
liberamente ispirato all'omonimo racconto di Dino Buzzati

PORTICI INATTUALI, IL RITORNO

installazioni di Flavio Da Rold, Gaetano Ricci e Giorgio Vazza

DA GILLESPIE AI DEEP PURPLE

concerto d'apertura del *Filo d'Arianna Festival 2007*
La Sorgente Jazz Orchestra

GIORNI PERDUTI**laboratorio teatrale a cura di Riccardo Caporossi**

*Nel tempo imperfetto coniugato al presente,
prende forma il tentativo dell'essere umano di recuperare l'irrecuperabile,
giocando con la presenza e l'assenza della persona e della memoria di se stessa,
con la pienezza e la mancanza di un tempo ormai trascorso,
di un momento infinitesimale svanito nel silenzio infinito del tempo.*

Il *Filo d'Arianna Festival* riserva come di consueto particolare attenzione alla formazione teatrale. Ogni anno artisti prestigiosi rivolgono ai giovani della nostra provincia interessati al teatro, un percorso di studio finalizzato alla creazione di un evento scenico che animerà i luoghi del centro storico. Quest'anno Riccardo Caporossi, a cui è dedicato il progetto monografico del festival, prende spunto dall'opera narrativa di Dino Buzzati per sviluppare un autonomo e originale percorso tra letteratura, teatro e arti visive. Buzzati è illustratore di eccezione; diverse sue opere sono state composte integrando la parola, il disegno e la pittura, in un universo comunicativo immediato, tale da stimolare l'immaginazione del lettore. La sua poetica, la sua scrittura pungente, il suo tratto ironico faranno da guida per l'ideazione e la realizzazione del progetto che il laboratorio del *Festival* dedica a questo importante autore bellunese.

**BELLUNO – Auditorium Comunale
da LUNEDì 25 a VENERDì 29 GIUGNO**

**evento finale Piazza Erbe
SABATO 30 GIUGNO h 11.30**

Riccardo Caporossi, laureato in Architettura presso l'Università La Sapienza di Roma, dal 1970 ha intrapreso insieme a Claudio Remondi una autonoma attività nel campo teatrale come autore e regista di spettacoli di prosa nei quali ha partecipato anche come attore. Insieme hanno saputo fondere le loro diverse provenienze affermando, nel corso degli anni, un proprio e particolare linguaggio. Insieme a Claudio Remondi è il direttore responsabile della Compagnia Club-Teatro: Rem & Cap Proposte, con la quale svolge una continua e coerente attività che lo porta a rappresentare i suoi spettacoli sia in Italia che all'estero. Lavori di grafica e pittura, indipendenti dall'attività teatrale, sono oggetto di esposizioni in Gallerie d'Arte oltre a svariate mostre che hanno fatto conoscere al pubblico la produzione di disegni realizzati per i loro spettacoli.

PORTICI INATTUALI, IL RITORNO **installazioni di Flavio Da Rold, Gaetano Ricci e Giorgio Vazza** **a cura di Luca Bochicchio**

Un ritorno atteso. Un ritorno fortemente voluto dal *Filo d'Arianna*, progettato e infine realizzato. Le Arti Visive tornano, come *espressione necessaria* proprio di quegli artisti che anni fa diedero il via alla manifestazione *Portici Inattuali*, a Sitran d'Alpago e che sono i protagonisti di questa XIV edizione della manifestazione. Flavio Da Rold, Giorgio Vazza e Gaetano Ricci presentano installazioni che chiamano ad un confronto... un confronto tra chi passa, anche di fretta, tra le vie della città, e l'opera d'arte, con quello che comunica. Un incontro inaspettato, per qualcuno forse solo un suggerimento o un sussurro, per altri forse un grido, o un'illuminazione improvvisa. Una contaminazione artistica tra la città, modificata nei suoi spazi, e i cittadini.

BELLUNO – Piazza Castello e Piazza Duomo
da MERCOLEDÌ 27 GIUGNO a DOMENICA 1 LUGLIO

Da *Portici Inattuali* alla realtà urbana: un filo teso sulla contemporaneità dell'arte.

Fin dai tempi della Grecia antica, i cicli stagionali della natura scandiscono il tempo del lavoro e della festa: l'inverno sospende le attività nei campi e il rito religioso collettivo trasforma la vita della comunità in espressione artistica. Nel Medioevo canti, danze e messe in scena, per più giorni portano a identificare l'epifania del dio con la nascita dell'opera d'arte. Per tredici anni – dal 1989 al 2001 - Sitran d'Alpago ha riscoperto questa ritualità grazie a *Portici Inattuali*: artisti provenienti da tutto il mondo sono giunti nel piccolo paese a novembre inoltrato, quando il freddo rende vuoti e sospesi i portici, i fienili e i cortili. Gli interventi artistici hanno riscoperto il paese nelle sue primitive tradizioni, reinventando in forme nuove i suoi oggetti: poi tutto sparisce e resta il ricordo indelebile nelle architetture. Al *Filo d'Arianna Festival*, da tredici anni, la comunità e gli artisti aspettano quel momento dell'estate durante il quale piazze e chiostri si popolano di fantasmi e visioni: nella sera calda, il teatro anima la quotidianità per trasformarne il senso. Oggi, tre artisti protagonisti di *Portici* si confrontano con uno spazio urbano fortemente connotato. Le quattro installazioni sono polarizzate attorno a piazza Duomo, territorio di confine; passando oltre l'energia può disperdersi: una strada intrapresa ne esclude un'altra, una direzione diventa percorso, chiudendo uno sguardo se ne aprono di nuovi. Di questo territorio, vero grembo accogliente della città, Giorgio Vazza ha scelto il punto focale dal quale muovere uno sguardo molteplice: dal centro, gli *Sguardi* di due grandi occhi in ferro, che tutto accolgono e tutto attraversano, si irradiano verso ogni direzione. La leggerezza del vuoto e della proiezione dei pensieri è sorretta dalla struttura solida del disegno, due ogive intersecate ad interagire con l'architettura della piazza: la rosa dei venti centra e suggerisce esattamente il punto dove il *tutto* è ancora possibile, per fondere l'attimo che precede il viaggio con quello in cui esso culmina. Il viaggio è tema di riflessione anche nelle installazioni di Flavio Da Rold: i primi passi dell'infanzia segnano il

terreno dei giochi da molti dimenticati. In *Viaggi Informa-li* quel tempo ritorna quale originario ricordo: i nostri tre anni sono prima tappa di un disegno che cresce, l'impronta si fa grande, si colora del pensiero d'ogni istante che passa inosservato. Dove vanno a finire le nostre mosse se non in quelle di chi ci ha preceduto? La forma in gesso, che il Calzolaio realizza per la scarpa, è rappresentazione del vuoto: materializzato e afferrato dall'artista nella sua essenza fluttuante e alchemica; allo stesso modo, i sette pilastri – della seconda opera – intendono definire la profondità e la solidità di un passato sul quale ognuno di noi può contare e dal quale è libero di partire. Eppure, incertezza e disorientamento sembrano caratterizzare la contemporaneità, sicuramente più che non la consapevolezza del proprio bagaglio culturale. L'uomo e l'animale, da sempre conviventi sulla terra, oggi si confondono e si trasformano: vengono, ad esempio, clonati e modificati. La contaminazione spaventa, forse serve, intanto crea mostri: nuovi morbi devastanti. Gaetano Ricci lavora con procedimento antico per ricreare la figura perfetta del cavallo: il processo creativo, però, viene contaminato dalla chimica del petrolio – la resina - e la forma archetipica del cavallo è trattata nel suo frammento. La testa dell'animale diviene simbolo e icona contemporanea: dall'arcaico al contemporaneo la trasmutazione è continua. La luce migra dai nivei riflessi della prima scultura, alle cromie allucinate dell'ultima: la trasparenza rivela l'essenza e il flusso della vita trasfusa dall'uomo e dalla natura, in un equivalersi di potenza generatrice. *Cavalcarro* si trasforma e l'artificio si fa struttura portante, futuristica e dinamica proiezione della macchina integrata all'essere mitologico: prima governatore d'eventi (il seggio su cui poggiano le prime due teste), poi ibrido lanciato nello spazio. Questa tensione al movimento, consapevole, eterogenea e libera, sembra caratterizzare i quattro interventi: quattro creazioni diverse ma simili, in quanto segnali indubbi di un presente attivo, proteso fra leggerezza, incertezza e scarti violenti.

Luca Bochicchio

DA GILLESPIE AI DEEP PURPLE concerto d'apertura del *Filo d'Arianna Festival 2007*

La Sorgente Jazz Orchestra

flauto Daria De Boni, Patrizia Mair, Alice Doriguzzi

clarinetto Alessia Baldissera, Ilaria Menardi

sax soprano Marco Crestani, Mattia Costan

sax alto Matteo Festini, Giorgio Giacobbi, Gianluca Mariotti

sax tenore Davide Costan, Klaus Cordella, Emanuele Riposi

sax baritono Rocco Dal Pont

tastiere Marino Baldissera

chitarra elettrica Adriano De Meio

basso elettrico Alex Cargnel

batteria Marco Giacobbi

Ad aprire ufficialmente le *danze* per questo *Festival 2007* è il M° Marco Crestani con un'orchestra, che unisce insegnanti e allievi dei corsi e laboratori musicali attivi in tutto l'alto bellunese. Punta di diamante di un progetto di promozione musicale, La Sorgente Jazz Orchestra è impegnata da anni in un'opera di promozione e divulgazione musicale a tutto campo, e si esibisce da alcuni anni proponendo un repertorio di autori come Miles Davis, Charlie Parker, Kenny Dorham, Harry Mancini e Chick Corea.

Un concerto di piazza d'eccezione, con un percorso musicale che va da Dizzy Gillespie per arrivare alla rilettura in chiave jazz della musica rock dei Deep Purple. Un ritmo accattivante che fa vibrare d'emozione tutta la città.

BELLUNO - Piazza Martiri
MERCOLEDÌ 27 GIUGNO h 21.00

ingresso libero
in caso di maltempo Teatro Comunale

La Sorgente Jazz Orchestra nasce ufficialmente nel 2005, per volontà del M° Marco Crestani, e da allora ha registrato al suo attivo numerosi di concerti. Nel 2006 ha aperto la settimana del *Summer Festival* tenuto da Veneto Jazz a Cortina d'Ampezzo. La formazione si propone come il fiore all'occhiello di un progetto didattico che vede la cooperativa La Sorgente impegnata da anni in un'opera di promozione e divulgazione musicale a tutto campo, attraverso una serie di iniziative rivolte all'intera comunità. Ne La Sorgente Jazz Orchestra, allievi ed insegnanti insieme, propongono in forma di concerto ciò che viene svolto all'interno dei laboratori di musica jazz promossi nelle diverse sedi. Proprio nel riunire insieme allievi provenienti da paesi diversi, di età diverse, risiede un'ulteriore, importantissima, peculiarità di questa formazione musicale.

Giovedì 28 giugno

GIORNI PERDUTI

laboratorio teatrale a cura di Riccardo Caporossi

PORTICI INATTUALI, IL RITORNO

installazioni di Flavio Da Rold, Gaetano Ricci e Giorgio Vazza

inaugurazione mostra di pittura dinamica

FINESTRE DENTRO

a cura di Paolo Tempera

presentazione del progetto monografico

REMONDI&CAPOROSSI E IL LINGUAGGIO DEL TEATRO CONTEMPORANEO

con Claudio Remondi e Riccardo Caporossi

a cura di Eugenia Casini Ropa

SACCO

di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi

con Armando Sanna e Pasquale Scalzi

Club Teatro – Rem&Cap Proposte

EDIPO E LA PIZIA

di Lucia Poli

con Lucia Poli e Giorgio Rossi

Sosta Palmizi Network

inaugurazione
FINESTRE DENTRO
mostra di pittura dinamica a cura di Paolo Tempera

con Andrea, Duilia, Maria, Roberto, Silvia, Vittoria, Wanda
a cura di Rita Polloni e Katia Trento
U.L.S.S. n°1 di Belluno - Dipartimento di Salute Mentale
Direttore Bruno Forti
Centro Diurno di Belluno

*Nella pittura ho trovato un terreno illimitato
nel quale ho potuto dare libero sfogo alla mia attività inquieta,
al mio cervello stanco, alla mia anima senza pace.
Il colore è riuscito a darmi qualcosa che non riesco a definire con le parole,
ma ha aperto una finestra,
ha dato luce a quest'anima e qualcuno ha chiamato questo arte.
Henri Matisse*

Questo allestimento nasce da una serie di laboratori tra gli utenti del Centro di Salute Mentale dell'U.L.S.S. n°1 ed il pittore Paolo Tempera. Una gestualità pittorica spontanea e senza direttive tecniche si è compenetrata al lavoro di un pittore di professione, con una continua interazione tra ordine e disordine. Un bellissimo rapporto dialettico il cui risultato estetico sono queste finestre, aperture grafiche e mentali sui luoghi dell'anima. Il disagio, con il suo trasformarsi in linguaggio, ci permette di gettare lo sguardo dentro a un paesaggio interiore che a volte fatica ad emergere. In una griglia modulare astratta vengono incasellati, come mosaici informali, questi brandelli di estro creativo e segni casuali, piccole aperture sull'emozione, finestre interiori che ci fanno intuire, cristallizzandoli, attimi di realtà.

BELLUNO – Sala Cappella Palazzo Crepadona
da GIOVEDÌ 28 GIUGNO a DOMENICA 1 LUGLIO
orari 10-12 / 16-19
ingresso libero

Paolo Tempera, feltrino di nascita, si è diplomato al Liceo Artistico di Venezia e da anni svolge attività di pittore, decoratore e illustratore. Il suo operato nel campo dell'arte si può definire polimaterico, in quanto usa, oltre la pittura, tutti i materiali in senso bidimensionale. Numerose sono le sue esposizioni, anche internazionali, ed è stato insignito di importanti premi quali *Morlotti* – Fondazione Treccani, *San Valentino* - Belluno, *Gambino* – Treviso, *Bordignon* - Treviso e *Scuola di N.Y.* – New York. Le sue opere sono esposte presso note collezioni private e Musei in Italia e all'estero.

Il **Centro Diurno** è una struttura operativa del Centro di Salute Mentale di Belluno, inserita nella rete di servizi del territorio. Svolge attività di tipo terapeutico, riabilitativo e risocializzante, mantenendo l'utente nel suo contesto di vita e aiutandolo ad impegnarsi nel confronto con la quotidianità. Da qualche anno si dedica anche alla realizzazione di laboratori di varie tecniche artistiche, con la finalità non solo di promuovere le potenzialità e l'espressività degli utenti, ma anche di instaurare un discorso sperimentale di interazione con il territorio.

presentazione del progetto **REMONDI&CAPOROSSÌ** **E IL LINGUAGGIO DEL TEATRO CONTEMPORANEO**

con Claudio Remondi e Riccardo Caporossi
a cura di Eugenia Casini Ropa

Questo è primo di tre appuntamenti – a seguire *L'officina segreta di Rem&Cap* il 29 e il 30 giugno - pensati per accompagnare il pubblico nella conoscenza del lavoro creativo di Remondi&Caporossi, una preziosa guida che consente di apprezzare al meglio anche i loro spettacoli proposti all'interno del festival. Attraverso la proiezione e il commento critico dei video più significativi ripercorreremo i momenti chiave di quella continua e instancabile ricerca teatrale che la coppia ha portato avanti in tutti questi anni... arrivando a nuovi dubbi, o a un *unico grande dubbio*, che, nell'ottica dello stravolgimento delle categorie teatrali, può anche essere un traguardo. Una grande occasione per conoscere da vicino due artisti che da più di trent'anni ricevono il consenso di critica e pubblico.

BELLUNO – Sala Cappella Palazzo Crepadona
GIOVEDÌ 28 GIUGNO h 19.30
ingresso libero

Eugenia Casini Ropa Docente di Storia della danza e del mimo al corso D.A.M.S. dell'Università di Bologna. Studiosa in particolare del teatro e della danza del novecento, ha pubblicato saggi e volumi sull'animazione teatrale in Italia, sul teatro tedesco degli anni venti e sulla danza moderna, tra cui si ricordano *La danza e l'agitprop* e *Alle origini della danza moderna*. Direttrice di collane editoriali sulla danza che promuovono i giovani studiosi, svolge un'intensa attività culturale che ha dato luogo ad un gran numero di progetti, convegni e manifestazioni. Fondatrice del progetto *Educar danzando* è presidente dell'Associazione Nazionale Educazione Scuola (D.E.S.), che studia e promuove la danza in ambito educativo.

SACCO

di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi
con Armando Sanna e Pasquale Scalzi
Club Teatro – Rem&Cap Proposte

Due figure, speculari e complementari, ma forse anche due parti della stessa individualità sono contrapposti in un rapporto vittima/carnefice. Il seviziatore si affaccenda instancabile. La vittima è un oggetto informe dentro il suo contenitore miserabile di juta. Il rapporto tra loro è di violenza... ma questa violenza inferta e subita si articola e si visualizza attraverso una serie così ricca, fantasiosa e grottesca di gesti e di strumenti paradossali, che la dialettica scenica fra le due immagini si arricchisce di motivi, di allusioni, di sospetti e Sacco, il personaggio, diventa, nel suo involucro di tela grezza popolato di trucchi, come la giacca sbilenca a tripla fodera di un clown, una insopprimibile testimonianza di vita. Lo spettacolo è contrassegnato da una bellezza figurativa non comune, sottolineata dalla presenza di strumenti ed oggetti scelti accuratamente per l'iconografia e la funzionalità della rappresentazione.

BELLUNO – Cortile Istituto Catullo, entrata via Loreto
GIOVEDÌ 28 GIUGNO h 20.45
ingresso € 10,00
in caso di maltempo venerdì 29 giugno h 19.30

Dal 1970 Claudio Remondi e Riccardo Caporossi sono i direttori responsabili della Compagnia **Club Teatro - Rem&Cap Proposte**; nello stesso anno ottengono il riconoscimento dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e un riscontro positivo da parte della Critica Nazionale. Inoltre le loro collaborazioni con Enti prestigiosi conferma, negli anni, la loro ricca produzione teatrale. Lavorano insieme da trentacinque anni, sono autori e registi dei loro spettacoli nei quali partecipano anche come attori, ottenendo prestigiosi riconoscimenti tra cui il *Premio della Critica Teatrale Italiana*, Trieste (2002); *Premio UBU*, Milano (1991 e 2004) e *Premio ETI – Gli Olimpici del Teatro*. Preferiscono esprimersi con creazioni che vanno oltre la parola attraverso l'uso di oggetti, distorcendone l'uso e più in generale, cercando di inventare nuove possibilità di comunicazione. L'uso ingegnoso di *macchine* e la ricerca espressiva dei materiali *poveri* sono la cifra caratteristica del loro lavoro.

EDIPO E LA PIZIA

di Lucia Poli
con Lucia Poli e Giorgio Rossi
Sosta Palmizi Network

Stizzita per la scemenza dei suoi stessi oracoli e per l'ingenua credulità dei Greci, la sacerdotessa di Delfi, Pannychis XI, lunga e secca come quasi tutte le Pizie che l'avevano preceduta, ascoltò le domande del giovane Edipo, che voleva sapere se i suoi genitori erano davvero i suoi genitori, come se fosse facile stabilire una cosa del genere...

Da questo incipit del racconto di Dürrenmatt *La morte della Pizia*, prende spunto lo spettacolo che ripropone questo mitico incontro tra Edipo e la Pizia, tra l'uomo e il suo Fato. Un incontro nel segno dell'ironia e della leggerezza. La Pizia, sfrontata e beffarda, distribuisce sentenze con scandaloso senso dell'umorismo, perchè non crede che la ragione umana possa incidere e modificare la realtà, né confida nel divino. Il suo agnosticismo ne fa un personaggio moderno, o piuttosto un simbolo del dubbio eterno e del privilegio della fantasia. Si alternano momenti di buio e di riflessione, che riportano l'eterno dilemma sul senso del destino umano. Sono gli dei a guidare i nostri atti? O il libero arbitrio dell'uomo? O è semplicemente il caso?

BELLUNO - Cortile Villa Doglioni dal Mas - Sede Assindustria
GIOVEDÌ 28 GIUGNO h 21.45
ingresso € 10,00
in caso di maltempo Teatro Comunale

Lucia Poli, nata a Firenze, si trasferisce nella capitale negli anni settanta inserendosi nel movimento dell'avanguardia romana fondando una sua compagnia teatrale. Nel 1975 è co-fondatrice del Teatro Alberico, spazio polivalente dove nascono i suoi principali lavori di quegli anni tra cui il monologo *Liquidì* che approderà anche al festival di New York. Nel corso della sua carriera è stata protagonista anche di serie televisive (tra cui *I tre moschettieri*, con il fratello Paolo) e film, affiancando al lavoro di interprete, la gestione di numerosi seminari sulla recitazione, sul teatro comico, sulla regia. Nel 1990 Roberto Lerici scrive per lei *Vuoto di scena* e in quello stesso periodo inizia la collaborazione con Stefano Benni col quale ha firmato e messo in scena *Corpo insegnante*, *Sorelle d'Italia*, *Bestiacce*, *bestioline*, *In attesa della catastrofe* e *Lezioni di cattività*.

Giorgio Rossi è uno degli esponenti più significativi della danza d'autore contemporanea per il rigore di ricerca e intimità di linguaggio. Nel 1984 è co-fondatore, con Raffaella Giordano, della **Sosta Palmizi**, sigla sotto la quale, in 18 anni, hanno lavorato oltre 150 danzatori e artisti che hanno trovato lavoro nelle maggiori compagnie di Teatro danza Europee. Realtà di riferimento importantissima per la danza italiana, è stata compagnia di produzione anche per gli spettacoli dei coreografi fondatori, che hanno realizzato creazioni indipendenti in cui di anno in anno hanno avuto modo di formarsi alla scena molti giovani danzatori. Nel 2004 l'Associazione si trasforma in Sosta Palmizi Network, un ambiente in cui lavorano e maturano un numero sempre crescente di artisti.

Venerdì 29 giugno

PORTICI INATTUALI, IL RITORNO

installazioni di Flavio Da Rold, Gaetano Ricci e Giorgio Vazza

FINESTRE DENTRO

mostra di pittura dinamica a cura di Paolo Tempera

GIORNI PERDUTI

laboratorio teatrale a cura di Riccardo Caporossi

L'OFFICINA SEGRETA DI REM&CAP

incontri conoscitivi

proiezione video con il contributo critico di Eugenia Casini Ropa

inaugurazione

PORTICI INATTUALI, IL RITORNO

a cura di Flavio Da Rold, Gaetano Ricci e Giorgio Vazza

con il contributo critico di Luca Bochicchio

e presentazione del libro

UN MONDO DI RIFUGIATI. MIGRAZIONE FORZATA E CAMPI PROFUGHI

a cura dell'autrice Chiara Marchetti

DENTRO LE INSTALLAZIONI

percorso guidato con gli artisti di *Portici Inattuali*

RICHIAMO

scritto e diretto da Claudio Remondi e Riccardo Caporossi

con Alessandra Guazzini e Alessia Spinelli

Club Teatro – Rem&Cap Proposte

KANTICA

canzoni e narrazioni attorno al mito

per prolungare la notte e resistere al giorno

concerto di e con Francesco Camattini, Alessandro Sgobbio e Enrico Lazzarini

L'OFFICINA SEGRETA DI REM&CAP

incontri conoscitivi e proiezioni video
con il contributo critico di Eugenia Casini Ropa

*A vedere solo quello che si conosce si rischia di perdere quello che si potrebbe conquistare.
Anche la vita funziona così.
Riccardo Caporossi*

Un'officina è sempre un luogo di creazione, di manipolazione, di invenzione. Affacciandoci alla porta dell'officina segreta di due poeti-artigiani quali Rem&Cap ci inoltreremo nella comprensione del loro ricchissimo linguaggio teatrale, attraverso lo studio dei video dei loro lavori, guidati da una critica puntuale che ci permetta di comprendere fino in fondo le scelte e le provocazioni dei due artisti. Un linguaggio non convenzionale e pieno di sfumature, che comprende una lista lunghissima di sperimentazioni significative e coraggiose, dal copione senza parole, che mise in difficoltà la Siae per la registrazione di storyboard minuziosi, ma senza testi, che disegnavano tutti i movimenti sulla scena, alle macchine e alle costruzioni posizionate ad arte sul palco, che suscitavano curiosità. Quello di Rem&Cap è uno sguardo limpido e scarno sulla condizione umana, che non si sofferma sulle certezze, ma mira a sovvertire le regole del teatro e, in fondo, della vita.

**BELLUNO – Sala Cappella Palazzo Crepadona
VENERDÌ 29 GIUGNO h 18.00
*ingresso libero***

inaugurazione *sezione arti visive*
PORTICI INATTUALI, IL RITORNO

a cura di Flavio Da Rold, Gaetano Ricci e Giorgio Vazza
con il contributo critico di Luca Bochicchio

*Bisogna poter contemplare,
ma essere anche in viaggio.
Bisogna essere attenti,
mobili, spregiudicati e ispirati*
Antonio Neiwiller

Ritorna *Portici Inattuali*, con la XIV edizione che vede protagonisti proprio i tre artisti che per anni curarono questa manifestazione nata a Sitran d'Alpago. Flavio Da Rold presenta *Viaggi Informa-li*, Giorgio Vazza propone *Sguardi* e Gaetano Ricci espone *Cavalcarro...* quattro installazioni poste nel centro cittadino dopo un'accurata ricerca degli spazi, da subito rivolta alla *parte storica* di Belluno, più raccolta, isolata e suggestiva. Luca Bochicchio affiancherà gli artisti nella presentazione delle loro opere con uno studio critico che prende origine da una profonda conoscenza non solo dei materiali e delle forme, ma anche e soprattutto della *filosofia* che anima gli installatori.

presentazione del libro
UN MONDO DI RIFUGIATI. MIGRAZIONE FORZATA E CAMPI PROFUGHI

a cura dell'autrice Chiara Marchetti

Il ritorno. L'andare. Il viaggio attraverso terre lontane e dentro noi stessi, è il tema sotteso del libro *Un mondo di rifugiati. Migrazione forzata e campi profughi* presentato in questa occasione dall'autrice. Chiara Marchetti studia da anni il processo migratorio *di chi osa mettersi in viaggio* spinto dalla necessità di fuga dalla guerra, dalla dittatura, dalla fame e illustra in questo lavoro l'inquietante quadro dell'accoglienza dei rifugiati.

BELLUNO – Giardini Sottocastello
VENERDÌ 29 GIUGNO h 19.00
ingresso libero
in caso di maltempo Sala Cappella Palazzo Crepadona

Flavio Da Rold, nato nel 1945 a Belluno, nei primi anni '70 frequenta lo studio dell'artista Antonio Bassetto, dove si forma come pittore. Dopo varie esperienze astratte e informali nella pittura, la sua ricerca si orienta nel campo dell'installazione. Con l'uso di materiali naturali come legno e ferro e con la presenza costante del colore, crea opere tridimensionali capaci di interagire sempre con lo spazio, il tempo e la memoria, impegno teso a stabilire un rapporto corretto ed equilibrato tra arte e territorio.

Gaetano Ricci, nato a Jesi (AN) nel 1959, dopo il liceo artistico si diploma alla Accademia di Belle Arti di Urbino, Attualmente è docente di Discipline Pittoriche all'Istituto d'Arte di Vittorio Veneto. Artista eclettico, opera con la pittura, la scultura, l'installazione la performance. La ricerca di soluzioni estetiche avanzate e di espressioni nuove lo vedono impegnato in esperienze di interdisciplinarietà con la musica, la gestualità e il teatro. Nelle ultime esperienze le strutture primarie geometriche, antiscultoree, rivelano tutta la loro efficacia nello spostare la lettura dalla decodificazione della forma agli effetti della loro presenza nello spazio.

Giorgio Vazza, nato a Longarone (BL) nel 1952, vive e lavora a Sitran di Puos d'Alpago. Da anni la sua ricerca artistica si sviluppa nel campo delle installazioni, opere nelle quali la valenza simbolica e concettuale si congiungono in realizzazioni tridimensionali, a volte vere e proprie sculture, capaci di interagire con lo spazio circostante e di imprimergli una connotazione inedita. Parallelamente si dedica al disegno e alla pittura; forse la lingua materna, intima e diretta, del segno e del colore, che risponde ad un bisogno di espressione immediato e personale.

I tre artisti dal 1989 al 2001 hanno curato la Rassegna d'Arte Contemporanea *Portici Inattuali* a Sitran d'Alpago e condividono la partecipazione a numerose manifestazioni ed esposizioni nazionali ed internazionali, tra cui la *XLVI Biennale di Venezia* e *Stazione Topolò – Postaja Topolove*. Nel 2003 progettano e realizzano l'installazione permanente *DNA Conchiglia Cattedrale*, opera collocata nel parco dell'Ospedale Civile San Martino, inaugurata alla presenza del Premio Nobel Rita Levi Montalcini.

Luca Bochicchio, nato a Belluno, nel 2004 si laurea in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università di Genova, dove si specializza in Storia dell'Arte Contemporanea e collabora a progetti di ricerca diretti dal Dipartimento di Storia dell'Arte. Si occupa di critica e ricerca storico-artistica, di organizzazione di eventi e festival teatrali, inoltre cura mostre d'arte contemporanea per due gallerie d'arte della Liguria.

Chiara Marchetti, nata a Feltre (BL), attualmente vive a Parma. Dopo una laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche sta ora completando un dottorato di ricerca in Sociologia presso l'Università Statale di Milano. Da alcuni anni si occupa di migrazioni forzate e di diritto d'asilo nei paesi del sud del mondo e in Europa. Come membro dell'Associazione Kwa Dunia svolge attività di educazione e formazione culturale per giovani e adulti.

DENTRO LE INSTALLAZIONI
racconti, aneddoti, visioni

percorso guidato con gli artisti della XIV edizione di *Portici Inattuali*

Occasione preziosa per ammirare un'opera d'arte accompagnati dagli artisti che l'hanno realizzata. Bochicchio, Da Rold, Ricci e Vazza saranno le nostre guide nella visione consapevole delle installazioni, *mostrandoci* il loro pensiero, aprendoci i loro cuori. Intendiamo, con questo percorso guidato, donare *occhi per vedere dal di dentro*, per capire che cosa ha mosso gli artisti alla creazione e, nello specifico, a *quella* creazione. Per apprezzare l'intero percorso creativo, le tensioni, le vibrazioni interiori, le necessità espressive che animano l'artista a scegliere quei volumi, quelle trasfigurazioni, quei colori, quei materiali.

si ringrazia Marcello Squaiera per la realizzazione delle strutture in ferro di Cavalcarro, la Ditta Edil Costruzioni di Sedico e Giovanni Menegazzo per l'installazione Sguardi

BELLUNO – Piazza Castello e Piazza Duomo
VENERDÌ 29 GIUGNO h 19.30
ingresso libero

RICHIAMO

di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi
con Alessandra Guazzini e Alessia Spinelli
Club Teatro – Rem&Cap Proposte

Una macchina: due ruote dentate collegate da un asse, che scorrono su una serie di tubi inseriti, parallelamente, nelle scanalature di due coppie di supporti lignei.

Un estenuante moto perpetuo manuale... gli attori continuano a predisporre i pezzi del meccanismo consentendo il perpetuarsi dell'azione. Il ritmo implacabile di questi gesti è costellato da una serie ininterrotta di trovate laterali, che non portano solo il segno della fantasia, ma quello di un divertimento imprevedibile e trascinate. Itinerario angoscioso ed esilarante che nella monotona ripetizione dei gesti, ma con diverso ritmo, rimanda alle ormai classiche immagini dello chapliniano *Tempi Moderni*. Si può individuare in *Richiamo* una metafora di alienazione a tutti i livelli: materiale, morale, ideale, religiosa. Il lavoro, la catena di montaggio, la società industriale sono i riferimenti reali. È un processo impietoso alla civiltà delle macchine, un richiamo alle coscienze-robot di oggi che, a distanza di 30 anni dal suo debutto, torna con le sue immagini, con immutata forza a parlarci della condizione umana.

BELLUNO – Cortile Palazzo Crepadona
VENERDÌ 29 GIUGNO h 20.45
ingresso € 10,00
in caso di maltempo sabato 30 giugno h 19.30

KANTICA

canzoni e narrazioni attorno al mito per prolungare la notte e resistere al giorno

concerto di e con Francesco Camattini, Alessandro Sgobbio e Enrico Lazzarini

Un recital musicale colto e raffinato che attraverso la potenza evocativa del canto propone un viaggio intimo ed universale... l'ironia, i testi originali dell'autore ed alcune brevi ed illuminanti narrazioni si fondono con la musica di Alessandro Sgobbio ed Enrico Lazzarini, musicisti eclettici che si muovono giocosamente tra il jazz e la musica della tradizione colta. Quello di Francesco Camattini è un percorso che arriva fin nelle profondità dell'animo umano, un racconto che intreccia alla narrazione del sè il racconto del mito, archetipo dell'esperienza umana, della condizione dell'uomo, delle sue lotte interiori, politiche e sociali. Come ci suggerisce lo stesso autore... *partiamo da un luogo, forse conosciuto, ritrovandoci a transitare per luoghi ignoti, incuriositi e spaesati dalla meta e da una poetica discreta ed elegante, la cui forza emerge solo passo dopo passo...*

BELLUNO – Cortile Istituto Catullo
VENERDÌ 29 GIUGNO h 22.00

ingresso € 10,00

in caso di maltempo Auditorium Comunale

Francesco Camattini, raffinato cantautore parmigiano, pubblica nel 1998 il suo primo cd *Le nove stagioni*. Nel 2003 dedica il suo disco *Ormezzi* alla rivisitazione del mito greco in forma di canzone. Il suo nuovo lavoro discografico dal titolo *Fine della storia* in uscita per l'etichetta Radar, nata sotto il segno di Egearecords, la nota editrice italiana di musica jazz, è una *follia musicale* che interseca musica d'autore, jazz e musica colta: hanno curato gli arrangiamenti, Antonio Marangolo, Alberto Miodini, Lorenzo Micheli, Niccolò Bossini ed Alessandro Sgobbio

Enrico Lazzarini, diplomato in contrabbasso, ha collaborato con numerosi esponenti di spicco della musica jazz italiani (Paolo Fresu, Gianluigi Trovesi, Toni Castellano, Carlo Atti) e stranieri (Steve Ellington, James Thompson, Marc Ribot). Attivo anche nel campo della musica pop e della canzone d'autore ha collaborato per dieci anni con il cantautore Vinicio Capossela.

Alessandro Sgobbio, si diploma in pianoforte al conservatorio di Parma, dove frequenta l'ultimo anno del Biennio di Jazz e Composizione Sperimentale. Nel 2001 ha seguito i corsi della Berklee School of Music di Boston, tenutisi durante l'*Umbria Jazz Festival*. Attualmente suona con gli Acqua Fragile, gruppo progressive-rock prodotto dalla P.F.M..

Sabato 30 giugno

PORTICI INATTUALI, IL RITORNO

installazioni di Flavio Da Rold, Gaetano Ricci e Giorgio Vazza

FINESTRE DENTRO

mostra di pittura dinamica a cura di Paolo Tempera

UN FIL DI SUONO

concerti a cura della Scuola di musica Antonio Miari

GIORNI PERDUTI

evento finale

a cura di Riccardo Caporossi

L'OFFICINA SEGRETA DI REM&CAP

proiezione del video con il contributo critico di Eugenia Casini Ropa

presentazione del libro e della mostra fotografica

UN TEATRO NEL PAESAGGIO

a cura di Sista Bramini e Francesco Galli

FILO FILO

una serata sulle banche del Iarìn

con Paola Brolati e Augusto (Charlie) Gamba e la Famiglia Piol

BATTESIMI

liberamente ispirato a *Le Troiane* di Euripide

regia, coreografia e canti Michela Lucenti

Balletto Civile

ME&ME

scritto, diretto e interpretato da Claudio Remondi e Riccardo Caporossi

e con Davide Svignano

Club Teatro – Rem&Cap Proposte

UN FIL DI SUONO

concerti a cura della Scuola di Musica Antonio Miari

Nello spirito del *Festival*, dell'*incontro* che nasce a volte per caso, anche quest'anno il centro storico sarà animato nell'ora dell'aperitivo da *un fil di suono...* musicisti e allievi della Scuola Comunale Miari accompagneranno con le loro note le passeggiate delle mamme coi passeggini, il sorseggiare di uno spritz... e la sosta di qualche spettatore curioso che ammirando qualche palazzo della nostra città, coglierà l'occasione per gustarsi fino in fondo un *piccolo-grande* concerto...

BELLUNO – Centro Storico
SABATO 30 GIUGNO h 11.00
ingresso libero

La **Scuola Comunale di Musica Antonio Miari**, accanto alla normale formazione didattica e professionale degli allievi, svolge un ruolo particolarmente significativo nella vita culturale bellunese, grazie alle iniziative artistiche attuate con competenza e dedizione da chi opera al suo interno. Il forte legame con le varie realtà del territorio, peraltro destinato in futuro ad aprirsi ad altri ambiti operativi, si concretizza in attiva preziosa collaborazione con le scuole, l'Università degli Adulti Anziani, l'Università Popolare, le scuole di danza, realizzando con loro, nella complementarietà dei reciproci ruoli, e per loro un'intensa attività testimoniata da saggi, concerti, lezioni-concerto, spettacoli, esercitazioni di fine anno, i cui programmi recenti rivestono particolare carattere di originalità ed interesse.

GIORNI PERDUTI

evento finale

a cura di Riccardo Caporossi

In questo lavoro ho scelto un involucro che contiene altri involucri, grandi fagotti che contengono altri piccoli; e il piccolo a sua volta è rivelatore di un affastellamento di momenti abbandonati, trascurati, diversamente vissuti.

Riccardo Caporossi

I *giorni perduti* appartengono a tutti; stretti in un fagotto li recuperiamo dall'abbandono. Saranno questi ricordi mancati a determinare le tracce di un percorso la cui forma teatrale non è demandata solo alla parola ma privilegia l'azione, il non-detto, il silenzio. È la presenza della persona che dà verità all'azione. Azione che si ispirerà al brevissimo racconto di Dino Buzzati, una metafora sui ricordi, sui giorni tralasciati, dimenticati, ormai perduti. I palazzi trasudano ricordi che come gocce, raccolti in grandi fagotti, calano dalle finestre lungo le facciate. A terra gli involucri aperti, mostrano tracce che ricompongono brandelli dell'esistenza.

BELLUNO - Piazza Erbe
SABATO 30 GIUGNO h 11.30
ingresso libero

L'OFFICINA SEGRETA DI REM&CAP

incontri conoscitivi e proiezioni video
con il contributo critico di Eugenia Casini Ropa

*A vedere solo quello che si conosce si rischia di perdere quello che si potrebbe conquistare.
Anche la vita funziona così.
Riccardo Caporossi*

Un'officina è sempre un luogo di creazione, di manipolazione, di invenzione. Affacciandoci alla porta dell'officina segreta di due poeti-artigiani quali Rem&Cap ci inoltreremo nella comprensione del loro ricchissimo linguaggio teatrale, attraverso lo studio dei video dei loro lavori, guidati da una critica puntuale che ci permetta di comprendere fino in fondo le scelte e le provocazioni dei due artisti. Un linguaggio non convenzionale e pieno di sfumature, che comprende una lista lunghissima di sperimentazioni significative e coraggiose, dal copione senza parole, che mise in difficoltà la Siae per la registrazione di storyboard minuziosi, ma senza testi, che disegnavano tutti i movimenti sulla scena, alle macchine e alle costruzioni posizionate ad arte sul palco, che suscitavano curiosità. Quello di Rem&Cap è uno sguardo limpido e scarno sulla condizione umana, che non si sofferma sulle certezze, ma mira a sovvertire le regole del teatro e, in fondo, della vita.

BELLUNO – Sala Cappella Palazzo Crepadona
SABATO 30 GIUGNO h 18.00
ingresso libero

presentazione del libro e della mostra fotografica **UN TEATRO NEL PAESAGGIO**

a cura di Sista Bramini e Francesco Galli

La mostra raccoglie gli scatti più intensi contenuti nella pubblicazione *Un teatro nel paesaggio*. Dall'incontro tra la regista Sista Bramini e il fotografo Francesco Galli, che da anni lavora nel campo del teatro, nasce una pubblicazione di particolare fascino, una serie di scatti capaci di evocare forti suggestioni. Lo spettacolo *InCorpiNuovi*, ispirato alle *Metamorfosi* di Ovidio, è ritratto dal fotografo in tre contesti geografici e paesaggistici differenti: a Centeno nella Tuscia, in Abruzzo nella Marsica, all'interno del Parco Nazionale, nella Gravina di Matera, sito di chiese rupestri. Interessato dal peculiare rapporto che la compagnia intesse con l'ambiente naturale, il fotografo è stato stimolato ad andare oltre ogni singola rappresentazione, nella ricerca di una visione continuativa del progetto: *quello che prima era mera scena, nella natura mutava in azione e canto nel mondo*. Nelle sue immagini le attrici e i loro movimenti si legano con i segni provenienti dalla natura, come egli stesso spiega *lo spazio aperto, mai vuoto, e i continui e repentini mutamenti che le scene potevano subire - l'avvicinarsi di una nuvola, un fruscio di fronde, un'improvvisa brezza - facevano sì che il filo del racconto si attorcigliasse ancora di più con i segni e le impronte del mondo, e le attrici incominciassero a giocare con la sua ombra*.

BELLUNO – Giardini Sottocastello

SABATO 30 GIUGNO h 19:00

ingresso libero

in caso di maltempo Sala Cappella Palazzo Crepadona

Francesco Galli, nato a Viterbo nel 1967, laureato in Architettura, esprime la sua vocazione per la fotografia nei campi dell'architettura, dell'antropologia e del teatro. Collabora dal 1987 con musei, università, teatri, associazioni culturali nazionali ed estere realizzando mostre, libri e documentari video. Le sue fotografie sono state pubblicate da importanti quotidiani e riviste, oltre che inserite in libri e cataloghi. Svolge laboratori e seminari presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma.

FILO FILÒ

una serata sulle banche del Iarin

con Paola Brolati e Augusto (Charlie) Gamba
e la Famiglia Piol

Il *Iarin* è stato punto di ritrovo e di riferimento per tante generazioni delle nostre terre. Il nome *Iarin* deriva da *Iares* antiche divinità di origine etrusco romana; erano le divinità del focolare domestico, degli avi, della memoria. E attorno al fuoco si faceva *filò*, le famiglie si incontravano la sera con i vicini di casa, con i conoscenti, le donne lavoravano a maglia o realizzavano *scarpet*, gli uomini intagliavano il legno o facevano piccole riparazioni. Ricreando una calda atmosfera di ospitalità, Paola e Charlie, racconteranno attorno al *Iarin* - cuore della casa - fiabe, leggende, storie locali e credenze popolari. Un'occasione per condividere, oltre ad un bicchiere e un piccolo spuntino, anche la ricchezza e il calore della cultura popolare riscoprendo il piacere di lasciarsi incantare e cullare da voci lontane... proprio quelle, forse, della nostra infanzia.

BELLUNO (Castion) – via Primo Capraro, 78
SABATO 30 GIUGNO h 19.30
ingresso € 10,00 – PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Paola Brolati, autrice ed attrice solista, fino a metà anni 90 si dedica al cabaret. Si forma teatralmente all'interno del Teatro Avogaria di Venezia, proseguendo con stage condotti da Laura Curino, Eimuntas Nekrosius e molti altri. Dal 2000 comincia a rappresentare vicende di storia locale, soprattutto legate al rapporto tra monti e laguna. Ha lavorato in televisione, al cinema (*Pane e Tulipani* di Silvio Soldini) e in svariate produzioni teatrali, tra cui *Il Campiello* per la regia di Giuseppe Emiliani. Con i compagni di percorso gestisce lo spazio *off* di produzioni artistiche e culturali Fuoriposto a Mestre.

Augusto "Charlie" Gamba, appassionato musicista, si dedica all'armonica a bocca blues e al canto, partecipa a jam-sessions con pianisti blues e boogie tedeschi come Joe Bonsack e Vince Weber. Parallelamente coltiva la passione di scrivere, soprattutto poesie, ma anche brevi storie e racconti, spesso imperniati su tematiche tipicamente zoldane. Ha partecipato a molti seminari di canto, fonetica e espressività motoria. Nei Kikesona è voce, chitarra, armonica blues e autore dei testi delle canzoni.

La collaborazione tra Paola e Charlie, cominciata nel 2005, con l'ideazione e la messa in scena di *Robe da ciodi*, uno spettacolo commissionato dal comune di Forno di Zoldo in occasione dell'apertura del Museo del Ferro e del Chiodo, prosegue attivamente con altri progetti tra cui *Filo Filò*.

BATTESIMI**dell'acqua e del coraggio**

liberamente ispirato a *Le Troiane* di Euripide

ideazione coreografia e canti Michela Lucenti

con Francesco Gabrielli, Emanuele Braga, Maurizio Camilli, Emanuela Serra, Yuri Ferrero, Michela Lucenti, Ambra Chiarello, Alice Conti, Massimo Guglielmo Giordani, Damiano Madia, Lisa Pugliese

testi Andrea Malpeli ed Emanuele Braga - disegno luci Stefano Mazzanti

Balletto Civile – CSS Udine

*È un luogo di confine,
non è già più la terra ferma dove si è compiuta la tragedia
e non è ancora il mare aperto.
È l'ultima scena di un accampamento dove non succede nulla.
Dove non si evolve più nulla se non la lenta resurrezione,
l'improvvisa rinascita di un popolo vivo e fiero, giovane e di nuovo bambino,
pronto a far tremare le ceneri sotto le rovine.*

Battesimi è ispirato a *Le troiane* di Euripide, la storia di una ricostruzione, dell'elaborazione di un lutto, un lamento funebre ed ancestrale di fronte alla storia che ritorna. La guerra è finita, restano le donne il cui destino verrà tirato a sorte. Protagonisti della storia sono le seconde linee dei valorosi greci conquistatori e ciò che resta della famiglia reale troiana, Ecuba le sue figlie e Priamo redivivo. Un popolo che ha una sola possibilità per ricominciare: stare lì, rimanere dove nessuno vorrebbe essere, in un luogo di sospensione tra la guerra e un nuovo equilibrio. La forza del corpo e i canti sono l'eco di qualcosa di troppo grande per essere compreso, un esodo che si spinge verso una linea sacra di demarcazione per buttarsi, immergersi senza pentimento nella gioia scivolosa della vita, grazie al coraggio di una scelta, al coraggio di un atto semplice come quello di lavarsi la faccia con l'acqua fresca. L'acqua irrompe sulla scena come elemento puro, spirituale e laico allo stesso tempo, testimone del cambiamento, che alla fine spazzerà via e renderà fertile la scena e i suoi interpreti.

BELLUNO - Cortile Villa Doglioni dal Mas - Sede Assindustria

SABATO 30 GIUGNO h 21:00

ingresso € 10,00

in caso di maltempo Teatro Comunale

Il progetto **Balletto Civile** è il risultato di un percorso che deriva direttamente dall'esperienza di quasi dieci anni di attività nelle diverse realtà del teatro italiano maturata da L'Impasto, compagnia diretta da Michela Lucenti e Alessandro Berti e fondata a Bologna nel 1995. Michela Lucenti crea nel corso degli anni un'equipe di lavoro per la produzione e la formazione, nata durante il nomadismo teatrale nei territori italiani, utilizzando le basi del lavoro sul *canto e movimento* per definire il proprio linguaggio scenico. Nel 2003 questa esperienza si consolida grazie alla collaborazione di Michela Lucenti con Emanuele Braga, Maurizio Camilli, Francesco Gabrielli, Emanuela Serra e Yuri Ferrero. Dalla collaborazione produttiva con il *CSS Teatro Stabile d'Innovazione del Friuli Venezia Giulia*, nascono in questi anni numerosi spettacoli tra cui *'Ccelera!*, interpretato da Maurizio Camilli, ospitato nella scorsa edizione del *Festival Filo d'Arianna*.

ME&ME

scritto, diretto e interpretato da Claudio Remondi e Riccardo Caporossi
e con Davide Svignano
Club Teatro – Rem&Cap Proposte

Una individualità sdoppiata in due persone, opposte e complementari. I due protagonisti si trovano a compiere un'azione che li costringe ad un reciproco confronto, accendendo tra i due non pochi diverbi. La ragione di questo contrasto è nella loro natura. Uno parla facilmente, l'altro è taciturno.

Il signore in nero è indomito e confusamente ciarliero. Il signore in bianco si rivela più surreale e pragmatico nella definizione dei suoi pensieri. Uno di fronte all'altro riflettono, ciascuno a suo modo, con ironia sull'uomo e sugli aspetti delle sue condizioni mentali. Direttamente in scena da attori, e non solo come registi, i due maestri Remondi e Caporossi, raccontano con la loro sapienza un mondo fatto di specularità e raddoppiamenti, di corrispondenze binarie e di singolarità sdoppiate.

BELLUNO – Cortile Istituto Catullo, ingresso via Loreto
SABATO 30 GIUGNO h 22.30
ingresso € 10,00
in caso di maltempo Auditorium Comunale

Domenica 1 luglio

FINESTRE DENTRO

mostra di pittura dinamica a cura di Paolo Tempera

PORTICI INATTUALI, IL RITORNO

installazioni di Flavio Da Rold, Gaetano Ricci e Giorgio Vazza

UN TEATRO NEL PAESAGGIO

mostra fotografica a cura di Francesco Galli

LE CLISTOVKI

itinerario teatrale nella natura con canti e cori polifonici
dall'omonimo racconto di Marina Cvetaeva
con Sista Bramini e gli attori della Compagnia O Thiasos

FILO FILO

una serata sulle banche del Iarin
con Paola Brolati e Augusto (Charlie) Gamba e la Famiglia Piol

VICO SCASSACOCCHI 2012

di e con Sergio Longobardi
Compagnia Babbaluck – Vesuvio Teatro

LE CLISTOVKI

itinerario teatrale nella natura con canti e cori polifonici

dall'omonimo racconto di Marina Cvetaeva
con Sista Bramini e gli attori della Compagnia O Thiasos

Nel racconto *Le flagellanti* la poetessa russa Marina Cvetaeva narra la sua iniziazione alla poesia nella casa di campagna vicino Mosca, quando un incontro con delle monache, appartenenti ad una setta cristiano-dionisiaca, cambiò totalmente la sua visione del mondo. Quella magica atmosfera sembra ricrearsi in questo spettacolo itinerante, in un avvincente alternarsi di toni ironici e lirici, esilaranti e struggenti. In perfetta sintonia con l'ambiente naturale, il testo si snoda tra luci e ombre... la luce trascolora, trasformando il luogo e chi lo abita. La recitazione, i canti, i costumi e l'uso dei trampoli si fondono con le caratteristiche visive, tattili e olfattive del paesaggio... anche l'arrivo del vento, la calma di un prato assolato sottolineano e amplificano umori, colori, spazi e presenze allucinate dei luoghi intorno alla dacia di Tarusa.

BELLUNO – Parco di Mussoi
DOMENICA 1 LUGLIO h 18.30

O Thiasos TeatroNatura, gruppo fondato nel 1992 da Sista Bramini e Francesca Ferri, indaga la relazione tra arte drammatica e coscienza ecologica, tra tecnica teatrale e ambiente naturale, proponendo un altro punto di vista sull'idea stessa di teatro in cui la natura diventa un partner vivo sia per gli artisti coinvolti che per il pubblico. Nel 2000 ha ricevuto il prestigioso premio nel convegno europeo di Europarc come miglior progetto di interpretazione del territorio.

Sista Bramini, nata a Roma nel 1958, laureata in Lettere Moderne con una tesi sul Teatro delle sorgenti di J. Grotowski, ha fondato il progetto speciale O Thiasos TeatroNatura nel 1992, da allora ha diretto e interpretato più di 15 spettacoli messi in scena nei parchi, nelle riserve naturali e nei siti archeologici di tutto il territorio nazionale. Conduce un'intensa attività pedagogica in laboratori teatrali immersi nella natura, residenziali e non, e di narrazione teatrale legata al mito classico.

FILO FILÒ

una serata sulle banche del Iarin

con Paola Brolati e Augusto (Charlie) Gamba
e la Famiglia Piol

Il *Iarin* è stato punto di ritrovo e di riferimento per tante generazioni delle nostre terre. Il nome *Iarin* deriva da *Iares* antiche divinità di origine etrusco romana, erano le divinità del focolare domestico; degli avi, della memoria. E attorno al fuoco si faceva *filò*, le famiglie si incontravano la sera con i vicini di casa, con i conoscenti, le donne lavoravano a maglia o realizzavano *scarpet*, gli uomini intagliavano il legno o facevano piccole riparazioni.

Ricreando una calda atmosfera di ospitalità, Paola e Charlie, racconteranno attorno al *Iarin* - cuore della casa - fiabe, leggende, storie locali e credenze popolari. Un'occasione per condividere, oltre ad un bicchiere e un piccolo spuntino, anche la ricchezza e il calore della cultura popolare riscoprendo il piacere di lasciarsi incantare e cullare da voci lontane... proprio quelle, forse, della nostra infanzia.

BELLUNO (Castion) – via Primo Capraro, 78
DOMENICA 1 LUGLIO h 20.00
ingresso € 10,00 - PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

VICO SCASSACOCCHI 2012

di e con Sergio Longobardi
Compagnia Babbaluck – Vesuvio Teatro

Prendendo spunto da una vecchia pellicola in cui Peter Sellers era un uomo qualunque che per equivoco diventava una celebrità, questo spettacolo propone un *Faust* del nostro tempo, tragicomicamente ridicolo, teneramente sconfitto, un italiano medio alle prese con i miti del tempo presente. In Vico Scassacocchi 2012 abita Zenone, già mago e uomo di scienza, ora teatrante in crisi con il teatro e quindi con la vita. Prima di arrivare a tragiche risoluzioni Zenone tenta però un'ultima carta: invoca un patto con il diavolo per riscattare il suo mestiere. Così il nostro *Faust* partenopeo, venduta l'anima al demonio, parte alla conquista del mondo. Ma quale successo lo attende? Quello effimero del jet set e della TV, dove in una esilarante carrellata di fotomontaggi sarà protagonista degli incontri più sensazionali con i vip della cronaca rosa. Sergio Longobardi sulla scena si trasforma in clown, mostrandoci funamboliche invenzioni, esibite con spudorata allegria, e buffonerie messe insieme inseguendo le sue sintassi bizzarre. Dentro il susseguirsi di citazioni e frenetiche invenzioni, frammenti e rumori, suoni e visioni, scorre il susseguirsi della vita... come una farsa, tragica e comica insieme.

BELLUNO – Cortile Palazzo Crepadona
DOMENICA 1 LUGLIO h 21.15
ingresso € 10,00
in caso di maltempo Teatro Comunale

Vesuvio Teatro, nasce nel 1996 per volontà di Dora De Martino e Giuseppe Liguoro, per dedicarsi all'organizzazione e alla ideazione di eventi e rassegne teatrali, dal 1998 comincia anche un'intensa attività di produzione. Tra gli spettacoli prodotti si segnala *Il contagio*, tratto dal romanzo *Cecità* di José Saramago che ha avuto come ospite lo scrittore portoghese, e in occasione del quale Vesuvioteatro ha organizzato un incontro tra il Premio Nobel e la città di Napoli. Con lo spettacolo *Stanza 101* Vesuvioteatro ha ricevuto il Premio UBU 2002.

La **Compagnia Babbaluck**, nasce nel 1997 con uno spettacolo di strada intitolato *Babbaluck, Grand Seigneur*, ispirato al romanzo *Il sorriso ai piedi della scala* di Henry Miller diretta da Sergio Longobardi. È stata ospitata nella XI edizione del *Filo d'Arianna Festival* con lo spettacolo *Italia Mia*. Per l'attuazione dei diversi progetti, la compagnia si avvale di collaborazioni artistiche non solamente legate al mondo teatrale ma anche a quello delle arti visive, del circo, della musica e del cinema. **Sergio Longobardi**, nato a Napoli nel 1965 è attore, clown e regista teatrale. Con lo spettacolo *Barboni* con la regia di Pippo Delbono ha vinto il premio speciale UBU 1997 e con *Core* di cui è attore e regista è stato premiato con il premio speciale ETI-Scenario 99/2000.



FIERA D'ARIANNA **tra sapori, colori e profumi**

Prodotti artigianali realizzati con metodi e materiali naturali, golosità, giochi, abbigliamento e oggettistica etnica, una grande offerta tra cui scegliere le cose che più ci stuzzicano. La Fiera D'Arianna porta nel cuore della città colori, profumi e sapori che raccontano storie di tradizioni diverse... lontane e, allo stesso tempo, vicine perchè frutto di quella sapienza gestuale tramandata di generazione in generazione in ogni paese. Una bella occasione per passeggiare in centro ammirando le bancarelle che più solleticano i nostri sensi o gustando uno spuntino tra uno spettacolo e l'altro del festival.

BELLUNO - Piazza Martiri
DAL 27 GIUGNO AL 1 LUGLIO

Auronzo di Cadore

martedì 24 luglio

CANTO

di Laura Pulin

Compagnia Nu.D.I. in coproduzione con Compagnia Teatro Nuovo

mercoledì 25 luglio

AMARE ACQUE DOLCI

di Fabio Comana

con Michele Cremaschi, Michele Eynard, Federica Molteni, Luciano Pastori

Erbamil

giovedì 26 luglio

NELLE FORESTE SORELLE

di e con Giuliano Scabia

venerdì 27 luglio

TEATRO CON BOSCO E ANIMALI

di e con Giuliano Scabia

PIÙ DE LA VITA

assolo per voce corpo e strumenti

dalla *Lettera all'Alvarotto* di Ruzante

di e con Michele Sambin

Tam Teatromusica

CANTO

di Laura Pulin

con Haizam Abdalla Garcia, Bledi Bejleri, Catia Dalla Muta, Elena Friso, Vincenzo Lacassia, Katja Muschter, Vincenzo Persi e Letizia Corradin

Compagnia Nu.D.I. in coproduzione con Compagnia Teatro Nuovo

*... lui apprese il volo, io imparai la vita
e lentamente l'un l'altro ci riconoscemmo...*
da *Canti di Angeli* Rainer Maria Rilke

Chi sono gli Angeli? Presenze divise fra Cielo e Terra, messaggeri di felicità e grazia, che evocano visioni di rara suggestione ed intensità. Sono l'inimmaginabile immaginato. L'Angelo è *il fiume che attraversa i due regni*, come scrive Rainer Maria Rilke, è colui che abita nei nostri sogni, negli spazi più intimi della nostra anima. *Canto* propone una meditazione gestuale, musicale e coreografica, pervasa da un'impalpabile bellezza ed ironia, con l'intento di esprimere, nella diversità degli interpreti, un mosaico misterioso di emozioni dove convivono desideri, silenzio e amore. In un immaginario percorso dalla Terra al Cielo e dal Cielo alla Terra si delineano figure angeliche, creature che vivono uno spazio *altro*. Il corpo dei danzatori disegna una danza limpida e forte che accompagna il pubblico in un'atmosfera rarefatta, narrando la sintesi tra il mondo spirituale e quello materiale legato alle debolezze dell'uomo e alle sue caducità. Con la speranza che gli Angeli da lassù ci sorridano...

AURONZO DI CADORE – Piazza Santa Giustina
MARTEDÌ 24 LUGLIO h 21.15
ingresso libero

Laura Pulin ballerina, coreografa e direttrice artistica, inizia lo studio della danza classica a Padova sotto la guida di Egilda Cecchini. Si perfeziona con numerosi maestri, tra cui Zarko Prebil, Victor Rona, Peter Goss, Elsa Piperno, Joseph Fontano, Françoise Dupuy, Lia Calizza, Rosalia Cladek, Alberto Testa. Ha al suo attivo numerose collaborazioni con Teatri dove è impegnata in attività di insegnamento, è inoltre docente in stage e seminari in Italia e all'estero. Dopo un lungo percorso didattico e coreografico, ha fondato la compagnia **Nu.D.I.** – Nuova Danza Indipendente – una nuova realtà, un nuovo spazio, contenitore ampio per ogni forma d'Arte e di Cultura, con l'intento di promuovere, realizzare e produrre eventi e progetti. È un punto di riferimento per artisti, spettatori, in cui ognuno trova un sapiente confronto tra diverse forme artistiche.

AMARE ACQUE DOLCI

di Fabio Comana

con Michele Cremaschi, Michele Eynard, Federica Molteni, Luciano Pastori
Erbamil

Come si comporterebbe una famiglia italiana media, padre, madre e figlio unico un figlio, se improvvisamente una mattina l'acqua non sgorgasse più dai rubinetti? E se non arrivasse più per qualche giorno, per una settimana? L'acqua, preziosa e vitale risorsa per l'intero pianeta, è la protagonista di questo originale spettacolo che intesse contenuti informativi, ritmo e senso della comicità, ricostruendo il quadro complessivo di una questione che chiama in causa le responsabilità dei governi, gli interessi dell'economia globale ma anche i comportamenti di ciascuno. Nello stile di Erbamil si ride per pensare, unendo l'impegno ecologico al piacere di divertirsi. I trucchi e i giochi d'acqua aggiungono un tocco di magia e sorpresa alla comicità degli attori e alla suggestione delle musiche.

AURONZO DI CADORE - Lago di Auronzo, località Bucintoro
MERCOLEDÌ 25 LUGLIO h 21.15
ingresso libero

Erbamil, fondata nel 1989 da Fabio Comana, Barbara Covelli, Silvia Briozzo e Michele Eynard, da sempre è una compagnia teatrale in continua ricerca, impegnata in un modo di *fare ed essere* teatro per sollevare domande, non per dare risposte. Negli spettacoli realizzati si guarda con attenzione al linguaggio, per un teatro vivo, divertente e coinvolgente, si indagano le tematiche attuali ed urgenti, come l'ecologia, si studiano nuovi spazi e modi per inventare eventi teatrali che siano occasione di incontro *ravvicinato* fra attori e pubblico. Finalista al Premio Scenario 1991 con lo spettacolo *Vuoti a rendere*, la compagnia ha realizzato numerose produzioni, seguendo un'originale linea di ricerca drammaturgica, in grado di comunicare con immediatezza temi ed emozioni del quotidiano, spesso filtrati dallo sguardo disincantato e leggero dell'ironia.

NELLE FORESTE SORELLE

nuove straordinarie avventure di Nane Oca alla ricerca del mistero dei racconti

di e con Giuliano Scabia

Nane (Giovanni) Oca è il protagonista dei romanzi *Nane Oca* e *Le foreste sorelle*, saga realistico fantastica ambientata nel Pavano Antico, territorio circondato dalla Pavante Foresta estesa da ogni lato. Intorno alla Pavante Foresta, infinite, stanno le foreste sorelle. Giovanni assiste all'incredibile rapimento di suor Gabriella. Sarà lei che, per destino, porterà agli uomini un misterioso elisir... Giuliano Scabia, con un teatro fatto di poesia, un teatro che, come scrive Gianni Celati, *non partecipa al fasto del consumo illimitato [...] inevitabilmente si pone il problema di far riserva di splendore*, ci accompagna attraverso un mondo fantastico, popolato di incredibili avventure e colpi di scena.

AURONZO DI CADORE – Piazzetta di via Aiarnola
GIOVEDÌ 26 LUGLIO h 18.00
ingresso libero

Giuliano Scabia (Padova, 1935), poeta, drammaturgo e romanziere, uno degli iniziatori del Nuovo Teatro, dal 1973 docente di drammaturgia al DAMS, Università di Bologna, «è stato il protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più vive e visionarie degli ultimi vent'anni» (Celati, 1990). Dopo aver collaborato con Nono nella scrittura del *Diario italiano* e de *La fabbrica illuminata*, è stato uno degli iniziatori del Nuovo Teatro (*Zip*, Biennale di Venezia, 1965, con Quartucci e Luzzati) e l'ideatore di situazioni teatrali e comunitarie memorabili, come quelle dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste (di cui parla nel libro *Marco Cavallo*, Torino, Einaudi, 1976), o quella con un gruppo di attori-studenti attraverso l'Appennino emiliano (di cui parla nel libro *Il Gorilla Quadrumàno*, Milano, Feltrinelli 1976), o quella de *Il Diavolo e il suo Angelo* (1979-1985) attraverso paesi e città. Negli ultimi tempi ha quasi completato i circa 40 testi (commedie, lettere, poemi, racconti) che costituiscono il ciclo del Teatro Vagante, un teatro raccontabile oltre che rappresentabile, che frequentemente è andato a recitare da solo, in case di conoscenti e amici, in piccole comunità che si formano per ascoltare seguendolo a volte in lunghe camminate nei boschi.

TEATRO CON BOSCO E ANIMALI camminando e ascoltando qualche musica di flauto e violino

di e con Giuliano Scabia

Questo spettacolo itinerante si snoda attraverso un percorso a tappe, nel quale, grazie all'abilità narrativa di Giuliano Scabia, vedremo apparire come per incanto lupi, cinghiali e addirittura un Teatro Vagante, sopra le selve. *Per me Orfeo, il capo della poesia, e Dioniso, il capo del teatro, sono due nomi maschera di una stessa figura, il corpo voce che canta, racconta e recita. Teatro con bosco e animali è composto da lettere, testi teatrali, racconti ed è quasi il manifesto del mio teatro – racconta l'autore – Sta al centro del Ciclo del Teatro Vagante, ne costituisce il cuore. In ognuno di noi, sono convinto, c'è un bosco – il bosco dell'anima e gli animali sono gli abitanti dell'anima. Il bosco interno va irrorato e gli animali nutriti – per non diventare, noi, aridi e morti.*

AURONZO DI CADORE – Cima Gogna
VENERDÌ 27 LUGLIO h 18.00
ingresso libero

Le origini di Gogna, anticamente chiamata Agonia, risalgono al periodo preromano quando queste valli erano popolate dai Celti e dai Reti. In seguito venne conquistata dai romani e invasa dalle popolazioni barbariche. La memoria degli anziani ci ha tramandato la leggenda che nel 452 d.C. gli Unni di Attila rasero al suolo la città e il suo castello e da quel giorno essa non venne più ricostruita. La confluenza del fiume Ansiei con il Piave, l'incontro delle strade e delle valli provenienti dal Friuli, dal Comelico, da Misurina e dal Centro Cadore hanno reso questo centro d'importanza strategica, sia veicolare che commerciale e militare.

Gogna è famosa anche per le sue terme, ricche di sorgenti ferruginose, solforose e magnesiche, sfruttate da millenni e rese famose dalle soste durante la campagna Gallica di Giulio Cesare e dalle visite della Regina Margherita.

PIÙ DE LA VITA

assolo per voce corpo e strumenti

dalla *Lettera all'Alvarotto* di Ruzante

di e con Michele Sambin

Un sogno, un viaggio animato da visioni, un affresco di immagini generato da parole che sono suoni e che diventano musica che a sua volta evoca paesaggi, di un passato che rimane sempre presente. Questa è per Sambin la *Lettera all'Alvarotto* di Ruzante, ne condivide il senso, un inno alla vita pieno di vitalità, ma attraversato dalla malinconia. La struttura procede per immagini, per quadri metaforici più che per narrazione e il linguaggio è arcaico e raffinato allo stesso tempo, come una partitura di parole da suonare. Da un intreccio tra arte e vita, tra passato e presente, tra teatro e musica ha origine *Più de la vita*. Michele Sambin recita Ruzante, questo grande e dimenticato autore che nel cinquecento già sapeva quale ricchezza racchiudano i diversi universi linguistici popolari e dotti che l'uomo non cessa di edificare e impastare fra loro. Il Beolco nella *Lettera all'Alvarotto* dà una nuova versione della sua maschera di Ruzante, delinea un letterato provvisto di un ideale rustico, ma che si compiace giocando con la sua immagine. Il suo testamento è ancora una volta paradossale, invece di fissare un'immagine definitiva, indica come caratteristica principale il suo aspetto molteplice e sfuggente.

AURONZO DI CADORE – Cima Gogna
VENERDÌ 27 LUGLIO h 21.15
ingresso libero

Tam Teatromusica, formazione artistica fondata nel 1980 da Sambin, Dupont, Allegro, è compagnia di produzione e progetto che si esprime nell'area della ricerca e della sperimentazione sui linguaggi. Dalla data di fondazione attua con continuità una poetica che è incrocio e sinergia dei linguaggi visivi e musicali e che si concretizza in produzioni teatrali ed eventi performativi teatro musicali (*Children's Corner*, produzione Teatro alla Scala, *Ages* produzione RAI, *Fuore de mi medesmo* produzione Veneto Teatro & Santarcangelo dei teatri). Nel 1992 inizia un percorso di radicamento sul territorio che procede parallelo alla creazione e che dà origine al progetto Teatro Carcere, un laboratorio permanente con creazione di eventi teatrali con i detenuti e al progetto *Atti Minori* realizzato in collaborazione con ETI e Ministero di Giustizia per adolescenti con percorsi penali. La necessità di sperimentare nuove collaborazioni porta la compagnia a siglare forme di coproduzioni sia nazionali che internazionali e alla creazione di una rete di collegamento con strutture e festival europei.

filo d'arianna festival

direzione artistica	daniela nicosia
direzione organizzativa	labros mangheras
ufficio stampa e comunicazione	lara sacchi
coordinamento sezione studi	vania bortot
edizioni	lorena casol
consulenza sezioni studi - danza	eugenia casini ropa
collaborazione sezione arti visive	luca bochicchio, flavio da rold, gaetano ricci, giorgio vazza
collaborazione sezione danza	laura zago
direzione tecnica	francesco d'altilia
equipe tecnica	piero bolzan, giuliano ferrone, luigino marchetti, paolo pellicciari,
segreteria e promozione	fancy ardivel, alberta tosi
immagine coordinata	placebodesign_sergio brugiolo
si ringrazia	associazione fra gli industriali della provincia di belluno istituto professionale di stato per i servizi commerciali turistici e sociali t. catullo studio di architettura alessandro sacchet ed inoltre tutte le case dei bellunesi che hanno accolto il <i>filo d'arianna</i>

biglietteria

Carta Festival Abbonamento valido per 7 spettacoli 35,00 euro
(escluso lo spettacolo *Filo filò*, ingresso 10,00 euro – PRENOTAZIONE
OBBLIGATORIA).

La **Carta Festival** sarà in vendita presso il Punto Festival in Piazza dei
Martiri, gli uffici Tib Teatro in piazzale Marconi 2/b e tutte le casse degli
spettacoli.

Biglietteria Biglietti 10,00 euro.

I **biglietti** saranno posti in vendita, presso le casse, 30 minuti prima
dell'inizio dello spettacolo.

www.happyticket.it

info

Belluno Punto Festival – Piazza dei Martiri
Tib Teatro - piazzale Marconi 2/b
0437-943303
www.filodariannafestival.com

info@filodariannafestival.com